

Teramo. DOPO LA MANCATA RIFORMA DELLE PROVINCE, SECONDA conferenza della facoltà di scienze politiche SU AUTONOMIE E ACCENTRAMENTO

DOPO LA MANCATA RIFORMA DELLE PROVINCE, SECONDA conferenza della facoltà di scienze politiche SU AUTONOMIE E ACCENTRAMENTO

Teramo, 15 gennaio 2013 - *Dalla Repubblica delle autonomie e un nuovo (e indefinito) accentramento di poteri nello Stato* è il tema della **Seconda Conferenza della Facoltà di Scienze politiche**, che si terrà **giovedì 17 e venerdì 18 gennaio** nella **Sala delle lauree** della Facoltà.

La prima sessione dei lavori, presieduti dal preside della Facoltà di Scienze politiche **Enrico Del Colle**, si svolgerà **giovedì 17** a partire dalle **ore 15.30** e sarà dedicata al **Ruolo delle province nel sistema autonomistico italiano**. Interverranno **Francesco Bonini**, dell'Università Lumsa di Roma, **Aristide Police**, dell'Università di Roma "Tor Vergata", **Alessandro Rinaldi**, dell'Universitas Mercatorum (Ateneo Telematico del Sistema delle Camere di Commercio) e **Sebastiano Maffettone**, dell'Università Luiss di Roma.

Il ruolo delle autonomie nell'ordinamento regionale italiano è il tema della seconda sessione della conferenza che si terrà **venerdì 18 gennaio**, a partire dalle **ore 9.30** e alla quale parteciperanno i docenti della Facoltà di Scienze politiche.

La conferenza si concluderà con la tavola rotonda **Quale futuro assetto per la realtà territoriale abruzzese**, che inizierà alle **ore 15.30**. Ai lavori, presieduti da **Luciano D'Amico**, parteciperanno i rappresentanti delle principali istituzioni abruzzesi.

«La conferenza – ha spiegato Enrico Del Colle – **organizzata in occasione della mancata conversione del decreto legge sul riordino delle province**, si pone quale discussione attorno al complesso tema del futuro assetto territoriale del nostro Paese. Dopo l'avvio, nel 2001, del processo di rafforzamento delle autonomie locali che portò il Parlamento a riscrivere l'intero Titolo V della Costituzione, ora pare invece di assistere a una brusca inversione di tendenza, con un nuovo accentramento di poteri in capo allo Stato, il cui obiettivo sembra, al momento, non facilmente predicibile».

«**L'argomento principale attorno al quale ruoteranno i lavori** – ha concluso il preside – **sarà quello del riordino dell'assetto strutturale e funzionale dei territori provinciali, intrapreso dal Governo oltre un anno fa ma rimasto incompiuto a causa della repentina conclusione della legislatura**. La necessità di dover, entro la fine del 2013, riannodare i fili di tale processo offre l'opportunità di avviare un dibattito ampio e approfondito tra il mondo accademico e quello politico-istituzionale, affinché il futuro assetto territoriale della nostra Regione sia il frutto di un reale processo partecipativo e includente e che tenga in debita considerazione le diversificate esigenze degli enti locali».